

Il saggio

Augusto Del Noce moderno e "inattuale"

di Roberto Esposito

C

he Augusto Del Noce sia uno dei maggiori intellettuali italiani del Novecento è pacifico. Più difficile definirne la collocazione, allergica agli schieramenti accademici e politici. Cresciuto nella Torino antifascista dei Bobbio, Pavese, Mila, Pajetta, presto prende le distanze dal cattolicesimo di sinistra, finendo per accostarsi a Comunione e Liberazione. Vicino al gruppo bolognese del Mulino, se ne distacca al momento del voto sul divorzio,



paventando la formazione di una cultura radiale di massa. Ma, da questa posizione conservatrice, incrocia il Pasolini corsaro, con cui condivide la critica della mutazione antropologica degli italiani. Si colloca accanto a De Felice e Nolte nel rifiuto di un antifascismo pregiudiziale, ma nello stesso tempo riconosce il contributo filosofico del marxismo italiano.

temporaneità - rivoluzione, tecnica, totalitarismo, globalizzazione - non ha un rilievo anche filosofico? A questo pensa Del Noce quando parla di "metapolitica". Al fatto che i grandi passaggi storico-politici hanno un significato più largo e profondo di quello che si percepisce. Inattuale è un pensiero capace di cogliere, nel cuore dell'attualità, questo elemento essenziale che uno sguardo schiacciato sui fatti rischia di perdere.

Come rileva anche Marramao nella sua densa prefazione, tre sono i grandi temi affrontati da Del Noce: la genesi complessa della modernità, la categoria di secolarizzazione e il rilievo del dibattito italiano sul marxismo. Quanto alla modernità, essa non va incanalata in un'unica linea. Fin dall'origine si sdoppia in due diramazioni, contenute nella filosofia di Cartesio. La prima è quella che sfocia nel razionalismo e in un immanentismo che rompe i rapporti con il divino; e l'altra, che va da Malebranche, a Pascal e Vico, nella quale si riconosce lo stesso Del Noce, che non esclude la trascendenza. Essa non rifiuta la dimensione della storia. Non per nulla il fondatore del pensiero moderno sulla storia, che è Vico, lascia aperta una porta alla trascendenza. Che non sia stata questa la tradizione vincente nello sviluppo della modernità, non vuol dire che non ci fosse e non contenesse elementi vitali, andati perduti.

Ciò è accaduto perché ha prevalso una interpretazione "a somma zero" della secolarizzazione, identificata con una laicizzazione senza resti, che ha vanificato il rapporto, per Del Noce decisivo, con la tradizione. Consentendo il dispiegamento illimitato della tecnica, questo tipo di modernizzazione ha impoverito l'esperienza umana, esponendola a un progressivo disorientamento. A esso si lega il "suicidio della rivoluzione", espresso dalla crisi irreversibile del comunismo. Pur ritenendolo inconciliabile con la tradizione cristiana, Del Noce ha sostenuto il rilievo filosofico del marxismo.

Erede della cultura illuministica, esso ha conosciuto un momento significativo nel dibattito italiano primonovecentesco. Più vicino a Gentile che a Croce, Gramsci ne è stato l'ultimo grande interprete, prima che la cultura radicale di massa prevalesse. Certo, si tratta di un'interpretazione personale, per molti versi contestabile. Rimane il fatto che la mancanza dell'intelligenza, acuta e originale, di Del Noce si avverte quanto mai nel campo conservatore. Ma anche in quello progressista.

Contrasta i caratteri della secolarizzazione moderna, ma colloquia con intellettuali della sinistra come Cacciari e Marramao. Sfida l'ateismo imperante e parla di suicidio della rivoluzione. Insomma chi è stato davvero Augusto del Noce?

Una risposta, seria e documentata, la dà Luciano Lanna nel volume, edito da Cantagalli, *Attraversare la modernità. Il pensiero inattuale di Augusto del Noce*, con una prefazione di Giacomo Marramao. Il termine decisivo è "inattuale". Che in filosofia ha un valore tutt'altro che negativo. Inattuale è chi non si accoda ai dibattiti mainstream, per elaborare una posizione sottratta a mode e luoghi comuni, per risalire alla radice delle grandi questioni filosofiche e dunque anche storico-politiche. Dal momento che la filosofia non è comprensibile fuori dalle coordinate storiche in cui si colloca, così come la storia, quando non è semplice cronaca, investe questioni di portata filosofica.

Quale delle grandi parole della con-

Il libro



Attraversare la modernità. Il pensiero inattuale di Augusto Del Noce

di Luciano Lanna
(Cantagalli, prefazione di Giacomo Marramao, pagg. 498, euro 28)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075777

© RIPRODUZIONE RISERVATA